

«Gentilissima redazione de “*Il Frizzo*”, approfitto ancora una volta dello spazio che gentilmente mi concedete per fare qualche riflessione sulla questione di Giardinetto.

Se quello che è stato denunciato e documentato dal giornalista Lannes corrispondesse al vero ([leggi](#) i contenuti), siamo in presenza di un episodio di una gravità inaudita.

Io non so di chi siano le responsabilità, sarà la magistratura (spero al più presto) ad accertarle, ma una cosa è certa: non ci sarebbero parole per definire i comportamenti di chi sapeva e ha taciuto, di chi è stato complice e soprattutto di chi ha realizzato dei profitti enormi sulla nostra pelle.

Quello che non capisco è come sia stato possibile realizzare una discarica di quelle dimensioni, 70 ettari, con rifiuti velenosi che arrivavano addirittura dalla Korea.

Ma è mai possibile che in Italia ci siano posti dove non si può costruire una veranda sul proprio balcone perchè immediatamente ti trovi i vigili urbani in casa, mentre a Giardinetto, per anni, sono transitati centinaia di camion e nessuno se n'è accorto?

Dove erano le ASL, i Sindaci, le forze politiche, i sindacati e la magistratura, i vigili urbani?

Se è vero che la discarica di Giardinetto è stata riempita di rifiuti tossici nelle quantità riportate nell'articolo e che verosimilmente su quella discarica sono stati realizzati enormi profitti (magari reinvestiti in altri paesi) non c'è che una parola per definire chi ha permesso questo: *[omissis]*, ma di quelli della specie più *[omissis]*...

Non so di chi siano le responsabilità di questa tragedia, ma spero che, mentre vi *[omissis]*...»

Pasquale Trivisonne (Lucera, 30.01.2008)

<http://blog.libero.it/eolicoselvaggio>